



Deborah Rezzoagli, Programmi Europei
 Roma, Aprile 2005



La grande area del Parco Nazionale di Butrinto

1. PREMESSA	1
IL SETTORE DEL TURISMO IN ALBANIA	2
2. IL CASO DEL PARCO NAZIONALE DI BUTRINTO E IL PROGRAMMA DELLA BANCA MONDIALE	3
BREVE PROFILO DELL' AREA CIRCOSTANTE IL PARCO NAZIONALE DI BUTRINTO E OSTACOLI ALLO SVILUPPO	3
LA RELAZIONE FRA IL PARCO NAZIONALE DI BUTRINTO E LA COMUNITÀ LOCALE	5
IL PROGRAMMA DELLA BANCA MONDIALE "COMUNICAZIONE PER LA GESTIONE DELLE RISORSE NATURALI E CULTURALI (CCNRM)....."	6
L' ESPERIENZA DEL CISP NELLA "TECHNICAL ASSISTANCE FOR COMMUNITY BASED TOURISM DEVELOPMENT (CBT)" NELLA GRANDE AREA DEL PARCO NAZIONALE DI BUTRINTO	7
3. IL VALORE AGGIUNTO DEL COINVOLGIMENTO DELLE ONG IN PROGETTI SUPPORTATI DALLA BANCA MONDIALE	9
PREMESSA	9
LEZIONI APPRESE	10
4. BREVI CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	11
BIBLIOGRAFIA	11

1. Premessa

L'Albania, uno dei paesi più piccoli d'Europa, è caratterizzata da una grande diversità di habitat naturali ed ecosistemi data dalle sue caratteristiche climatiche, dalla posizione geografica, dai suoi rilievi e dai particolari fattori geologici e idrogeologici. Secondo il programma GEF dell'UNDP (1999), nonostante la sua

ricchissima diversità biologica e paesaggistica, l'Albania presenta il più alto tasso di perdita di biodiversità in Europa dovuta ad un processo di sviluppo del tutto insostenibile che sta avendo luogo in questi ultimi anni.

Alla luce di ciò il governo albanese ha dichiarato la sua intenzione di rendere prioritaria, all'interno delle politiche nazionali e strategie di sviluppo, la conservazione della biodiversità e più recentemente la politica di protezione dell'ambiente è stata largamente inclusa nella strategia di sviluppo e di riduzione della povertà ed incorporata, per la prima volta, nel National Environmental Action Plan (NEAP) approvato nel 2002. Inoltre, altre politiche settoriali sono state promosse attraverso il Piano d'Azione per la Biodiversità, il Piano di Gestione delle Zone Costiere, la Strategia Verde per l'Agricoltura, la Strategia per lo Sviluppo del Turismo e sono state create istituzioni specializzate nella protezione dell'ambiente. In questo contesto sono state fatte anche azioni concrete quali quelle di identificare e creare aree protette come nel caso del Parco Nazionale di Butrinto¹.

Nonostante i recenti sforzi nel prendere una posizione politica importante ed orientare al meglio il processo di sviluppo verso obiettivi e standard internazionali e sostenibili, è ancora necessario definire un quadro legale completo di riferimento, migliorare l'organizzazione istituzionale, oltre che affrontare cruciali problemi del paese quali la mancanza di capacità di pianificazione e gestione territoriale, l'abbandono delle zone rurali ed il massiccio sviluppo urbano, la scarsa consapevolezza della popolazione nel riconoscere nella protezione dell'ambiente e della biodiversità una risorsa per lo sviluppo economico.

Il settore del turismo in Albania

Anche alla luce del fatto che, recentemente, il turismo conta per il 10.7% del PIL mondiale e che 617 milioni di turisti viaggiano spendendo 448 bilioni di USD e che il l'Organizzazione mondiale per turismo, prevede che entro il 2020 il turismo triplicherà raggiungendo 1.6 bilioni di turisti nel mondo che spenderanno più di 2.000 bilioni di USD² in Albania il turismo è considerato come uno dei settori più importanti da supportare. E' stato infatti riconosciuto come uno strumento utile per la riduzione della povertà ed una concreta opportunità per la crescita economica e lo sviluppo, oltre che un importante strumento per la promozione di uno sfruttamento sostenibile delle risorse marine e naturali locali.

Come risultato delle politiche isolazioniste del governo di Hoxa, l'Albania non ha avuto un industria del turismo fino agli anni più recenti. Durante gli anni '90, in particolare le aree costiere del sud ed alcuni siti archeologici e naturali sono divenute destinazioni turistiche di visitatori nazionali ed internazionali, ma allo stesso tempo lo sfruttamento insostenibile delle aree naturali, costiere e marine ha messo in pericolo le risorse locali. Attualmente l'abbandono delle attività agricole ed il massiccio investimento nel settore delle costruzioni e dei servizi al turismo sulla costa, molti dei quali ristoranti e hotel, hanno già causato la degradazione del paesaggio e nel lungo periodo potrebbero avere un irreversibile e dannoso impatto sull'intero ecosistema. I governi locali e gli attori del settore privato sono sempre più tentati di attirare il turismo di massa ed in alcuni casi un turismo d'élite, inoltre gli interessi economici di breve periodo dei proprietari terrieri, delle agenzie immobiliari e degli amministratori locali, ostacolano lo sviluppo di una alternativa di lungo periodo ed una visione comune per un turismo sostenibile.

A livello nazionale non c'è un reale coordinamento nella gestione delle attività di promozione del turismo e manca una vera leadership nel marketing turistico. Queste ultime attività sono per lo più condotte da operatori privati, dalle autorità municipali e da un piccolo numero di agenzie di viaggio nazionali ed internazionali.

Il Parco Nazionale di Butrinto è un esempio significativo di questa realtà. Infatti si è impegnato con successo in alcune attività rivolte a gruppi di turisti e scuole e nell'organizzare eventi che hanno innalzato il profilo del Parco Nazionale ed attirato molti visitatori, ma questi sforzi sono rimaste iniziative isolate e del tutto scollegate da altre nello stesso settore e non hanno contribuito allo sviluppo di una strategia per rilanciare l'intera area, né hanno coinvolto le comunità locali che invece sono rimaste passivi spettatori.

¹ Le aree protette in Albania sono: 13 parchi Nazionali (Bredhi i Drenoves, Bredhi i Hotoves, Butrinti, Dajti, Divjaka, Logara, Lura, Prespa, Qafe – tame, Thethi, Tomorri, Valbona, Zall – Gjocaj), 4 paesaggi protetti (Berdheti, Biza, Nikolica, Ohrid) , 4 Riserve Naturali (Karavasta Lagoon, Kardhiqi, Lumi i Gashit, Rrajca), 26 riserve Naturali amministrate, 4 Monumenti Naturali (Bredhi i Sotires, Dhrovjan - Syri i Kalter, Vlashaj, Zheji)

² "Tourism and the conservation of Butrint: Managing development in the Saranda region of Southern Albania". - Jenny Holland and Antonis Andonopoulos, august 1999

Solo in questi anni, se da un lato donatori e agenzie internazionali hanno iniziato a supportare il governo albanese nel miglioramento delle capacità di pianificazione e gestione territoriale e nella definizione di una strategia di sviluppo sostenibile, dall'altro molto poco è stato fatto per aumentare la consapevolezza della popolazione locale riguardo l'impatto e gli effetti positivi che lo sviluppo di servizi per un turismo sostenibile e la protezione dell'ambiente potrebbero avere sulla qualità della vita.

2. Il caso del Parco Nazionale di Butrinto e il programma della Banca Mondiale

Il Parco Nazionale di Butrinto è uno dei più autentici e completi depositi della storia del Mediterraneo ed è l'unico sito in Albania riconosciuto come Patrimonio dell'Umanità. Per secoli, strati di terra e vegetazione hanno nascosto l'antica città alla vista e protetto il sito dai danni del tempo. Sin dal 1928 archeologi hanno realizzato scavi che hanno scoperto l'antica città. Sono state ritrovate strutture storicamente significative, che risalgono agli antichi fino ad arrivare al diciannovesimo secolo, che testimoniano l'importanza commerciale e militare che Butrinto ebbe per molto tempo. Nel quarto secolo AC Butrinto fu uno dei principali centri commerciali e marittimi dell'antica Grecia per poi passare sotto il governo dei romani, dei bizantini, dei veneziani. La città fu abbandonata nel tardo medioevo in seguito alla formazione di paludi. Il sito archeologico rappresenta ogni periodo dell'antico sviluppo della città. Oggi il Parco Nazionale di Butrinto è un'area protetta di 29 km² che comprende laghi, lagune, colline, vallate e montagne. L'habitat è ricco di una grande varietà di cui 14 incluse tra quelle a rischio di estinzione³ e almeno 10 siti archeologici nel Parco indicano una presenza degli uomini nell'area risalente ad oltre 3000 anni fa. Al centro del Parco vi è l'antica città di Butrinto, spettacolare sito archeologico, che attira visitatori e archeologi da 2000 anni. Il Parco è stato designato patrimonio dell'umanità nel 1992 e nel 2000 il Governo Albanese ha costituito il Parco Nazionale di Butrinto. Nel 2002, l'area del Canale di Cuka, che circonda il Parco, fino al confine con la Grecia e la penisola di Stillo è stato riconosciuto come area di speciale significato sotto la Convenzione di Ramsar⁴ per le sue terre umide e uccelli acquatici. Questa area più estesa si può considerare come la 'grande area del Parco', che include il Parco Nazionale, aree limitrofe non protette e villaggi abitati. La bellissima morfologia della costa, la prossimità a Saranda, al Parco Nazionale di Butrinto (entrambe mete turistiche molto importanti) e a Corfù danno all'area enormi potenzialità per lo sviluppo del turismo ed in particolare per un eco-turismo ed una crescita economica sostenibile dell'intera regione.

Il sito archeologico di Butrinto è destinazione turistica per turisti stranieri, locali e scuole sin dai tempi del regime comunista. Neri primi anni '90 il numero di visitatori è aumentato fino a 20.000 nel 1996, e dopo un drammatico calo dopo il 1997, è aumentato di nuovo fino a 30.000 nel 2001. Nel 2002 i visitatori hanno sorpassato i 40.000.⁵

Visitatori del Parco Nazionale di Butrinto nel 2001 e 2002

Visitatori	% (2002)	% (2001)
Gruppi scolastici	9	14
Visitatori locali	48	46
Gruppi starnieri	27	29
Stranieri indipendenti	3	2
Vari	13	9

L'attuale livello del turismo, concentrato nella stagione estiva, crea pressioni ed "opportunità" che stanno portando allo sviluppo di un turismo poco attento all'ambiente ed insostenibile nel lungo periodo. Inoltre l'offerta turistica è orientata per lo più alla "vacanza di mare" e modelli alternativi come il turismo naturale, culturale o sportivo non sono affatto conosciuti tra la popolazione del luogo.

Breve profilo dell'area circostante il Parco Nazionale di Butrinto e ostacoli allo sviluppo

³ Tra i più importanti sono inclusi: L'aquila dalla coda-bianca (*Haliaeetus albicilla*), lupo (*Canis lupus*), l'anatra ferruginosa (*Aythya nyroca*), e la testuggine Caretta (*Caretta caretta*).

⁴La convenzione sulle terre umide, firmata a Ramsar, Iran nel 1971, è un trattato intergovernativo che fornisce il quadro di riferimento per l'azione nazionale e la cooperazione internazionale per la conservazione e l'uso delle risorse delle terre umide.

⁵ Ravindra, Munju. Development of Eco- and Cultural Tourism: Recommendations for Action, Unpublished. 2002

L'area di Butrinto è sotto la giurisdizione territoriale della Regione di Valona ed è parte del Distretto di Saranda. L'autorità amministrativa dell'area circostante il Parco è costituita da due Comuni: Ksamili e Xarra, quest'ultimo include 5 villaggi e prende il nome da uno di questi: Xarra, Vrina, Shen Deli, Murcia and Skalla.

Vrina e Shen Deli sono al confine sud del Parco mentre gli altri tre sono un più distanti dal confine e si trovano tutti sulla strada che va da Butrinto a Konispol, l'ultimo villaggio albanese più vicino al confine con la Grecia. Il villaggio di Ksamili si trova all'entrata a nord del Parco ed è l'unico villaggio ad avere una posizione privilegiata sulla costa, infatti, in estate, Ksamili offre servizi turistici come camere in affitto, hotel, ristoranti e giri in barca. La posizione di Ksamili lo rende una "porta ideale" al Parco oltre ad avere potenzialità per sviluppare nuove attività economiche.

Tutti villaggi sono nati in tempi molto recenti. In realtà nell'area c'erano insediamenti durante l'occupazione ottomana (1388 – 1430), in particolare nell'area di Xarra e Murcia, ma solo nella prima metà del '900 c'è stato un vero popolamento della zona dovuto allo spostamento di molte famiglie da più parti dell'Albania. Infine durante il regime di Hoxa (1945 – 1990), a causa di trasferimenti forzati di persone e spostamenti volontari di numerose famiglie, cominciarono ad apparire i villaggi di oggi. Solo il villaggio di Shen Deli si è sviluppato negli anni '90 (1992 – 1995) in seguito ad una migrazione interna dalle regioni del nord dell'Albania⁶.



L'agricoltura⁷ è l'attività principale dell'economia locale e la maggior parte della popolazione è impegnata in attività agricole. Altre importanti fonti di lavoro sono l'allevamento, la pesca⁸, piccole e medie attività commerciali quali bar e ristoranti, drogherie, magazzini per materiali e attrezzature da costruzioni e agricole, e pubblico impiego. Recentemente il settore delle costruzioni sta diventando l'attività economica più importante. Nell'area non ci sono servizi turistici. Inoltre, un importante aspetto di tutti i villaggi è il fenomeno della massiccia emigrazione. Durante gli anni '90, a causa della scarsa crescita economica ed del basso tasso di occupazione, intere famiglie e la maggioranza della popolazione giovane è emigrata. Inoltre la scarsa qualità dell'educazione elementare e la mancanza di scuole superiori costringe molti giovani ad andare a studiare fuori, a Gjirokastra o Tirana, e spesso dopo gli studi non tornano ai villaggi⁹.

I villaggi condividono gli stessi problemi che ostacolano lo sviluppo dell'economia locale. Nel caso del settore dell'agricoltura la mancanza di terra limita la possibilità di espandere e diversificare la produzione, l'alto costo delle attrezzature agricole le rende inaccessibili alla maggior parte della popolazione, e l'importazione massiccia di prodotti dalla Grecia e dall'Italia rende i prodotti locali non competitivi sul mercato nazionale. Inoltre c'è un delicato problema legato al confuso e vago quadro legislativo che regola la

⁶ Le prime tre famiglie che si stabilirono a Shen Deli arrivavano da Dibra nel 1990 alla fine del regime comunista. Nel 1995 nel villaggio c'erano solo rifugi e vi vivevano pochissime famiglie. L'arrivo di altri familiari è cominciato ad essere regolare durante gli ultimissimi anni. Oltre che per le pessime condizioni di vita nelle regioni del nord una delle ragioni più importanti della migrazione è il rischio di "vendetta". La pratica della vendetta si usava per gestire conflitti fra le famiglie e proviene da un antico codice di legge, il Kanun che è ancora molto presente nel nord del paese.

⁷ I principali prodotti sono l'anguria, mandarini e arance, uva, olive e verdure.

⁸ Allevamento di cozze

⁹ Numero di famiglie registrate ufficialmente nel comune di Xarra

Villaggi	Numero di famiglie	Numero di abitanti	Percentuale di famiglie emigrate
Xarra	515	2310	50%
Mursia	480	2290	65%
Vrina	297	1220	60%
Shen Deli	81	320	7%
Ksamili	1898	7400	50%

proprietà della terra. Nel caso del settore della pesca invece, gli ostacoli sono molto legati alla condizione in cui versano le acque della zona e anche in questo caso ad un vago e poco chiaro quadro legislativo di riferimento che la popolazione locale non conosce affatto.

I servizi di base sono molto deboli: irregolare fornitura di energia elettrica, scarsità d'acqua, sistemi d'irrigazioni in abbandono e strade in pessime condizioni. Non c'è un sistema di fognature ma vengono usati o pozzi neri privati ed i villaggi non hanno un servizio di raccolta e gestione rifiuti, che solitamente vengono bruciati sul posto, a causa della mancanza di risorse finanziarie da investire nel servizio.

Circa 15 anni fa la superficie irrigata dal sistema d'irrigazione esistente era di 2.500 ettari, oggi è di circa 1000 ettari a causa del completo stato di invecchiamento del sistema. Infine non c'è linea telefonica eccetto che a Ksamili dove c'è un servizio telefonico per 400 persone.

Negli ultimi anni l'espansione dei villaggi con un sistema di servizi come sopra descritto, minaccia enormemente le terre umide dell'area del Parco. L'aumento delle attività di costruzioni ha portato ad un veloce e disordinato "boom" dello sviluppo urbano che non è regolamentato e sta generando il degrado ambientale e paesaggistico.

Infine una cultura naturalistica sembra non essere assolutamente presente.

Da un punto di vista sociale, sebbene i villaggi siano simili per quanto riguarda la struttura familiare, la cultura e le tradizioni (eccetto il villaggio di Shen Deli) e condividano le stesse potenzialità e problemi ci sono molte difficoltà nelle relazioni fra gli abitanti dei diversi villaggi legate ad antiche rivalità, risalenti al tempo di Enver Hoxa, a pregiudizi ed ignoranza. Nell'area non sono presenti forme di organizzazioni comunitarie poiché vi è una forte resistenza a creare associazioni¹⁰.

La relazione fra il Parco Nazionale di Butrinto e la comunità locale

La relazione fra la popolazione locale ed il Parco non è omogenea. I villaggi di Murcia e Skalla sono molto più legati ed influenzati dal comune di Konispol e dal vicino confine con la Grecia, che dal Parco. Mentre i villaggi di Vrina, Xarra e Shen Deli hanno molti più interessi legati alla terra e all'area marina del Parco nazionale, così come il comune di Ksamili. In realtà l'atteggiamento e le relazioni tra il Parco e le comunità dipendono da molte variabili, ma la più critica sembra essere la mancanza di chiarezza nella questione dell'uso e proprietà della terra. Gli abitanti di Vrina, Xarra e Shen Deli usano per la pesca e per le attività agricole, parte della piana di Vrina, dei laghi Buffis e Butrint, e l'area marina e costiera del canale Vivary e della Baia di Butrint. Ciò è motivo di conflitto aperto con il Parco che non è sempre facilmente gestibile¹¹. Da un lato le regole che governano l'area del Parco sono quasi sconosciute dalla popolazione locale che non è mai stata raggiunta da alcuna campagna di informazione o coinvolta in alcuna discussione. Così anche in presenza di regole e responsabilità di gestione divise fra differenti istituzioni locali¹², la popolazione continua a considerare il Direttore del Parco come l'unico responsabile della gestione dell'area. Inoltre la popolazione concepisce il Parco come proprietà del Direttore del Parco mentre la proprietà dell'area è ben lontano dall'essere stata stabilita e chiarita. Gli abitanti dei villaggi vorrebbero sfruttare le aree naturali, le spiagge isolate, dove è vietato costruire, per creare attività economiche private come bar o ristoranti, dimostrando nessuna familiarità o conoscenza delle regole che governano l'area e alcuna sensibilità o consapevolezza della minaccia che queste iniziative potrebbero costituire sull'ambiente.

Dunque, mentre il Parco potrebbe essere uno dei maggiori strumenti per generare opportunità per lo sviluppo economico dell'area, la sua creazione, per il momento ha solo limitato e confuso l'uso della terra e delle risorse per la popolazione senza avere alcuna ricaduta positiva sulla qualità della vita.

Inoltre, mentre il Parco Nazionale di Butrinto, così come è organizzato e gestito non ha le reali capacità e competenze per realizzare una strategia di sviluppo sostenibile del turismo nell'area. Un basso livello dello staff del Parco ed un piccolissimo numero di personale limita le capacità di dialogo con le comunità locali e

¹⁰ La popolazione albanese è basata sulla famiglia e comunque, la storia del sistema comunista ha avuto un enorme impatto sulla mentalità locale cosicché le persone non accettano facilmente di lavorare o di associarsi con altre di famiglie diverse.

¹¹ Per esempio, la popolazione locale reclama le terre paludose per uso agricolo e per la pastorizia, mentre il Parco vuole preservarle.

¹² Il regolamento del Parco da parte delle responsabilità amministrative al dipartimento della pesca e dell'agricoltura del Municipio di Saranda come istituzione di riferimento per ciò che riguarda la gestione delle risorse dell'ecosistema marino. Oltre al Municipio di Saranda, anche il Ministero dell'Agricoltura, le Municipalità, i Comuni ed il Parco Nazionale hanno varie responsabilità nella gestione dell'area.

limita le potenzialità nel promuovere opportunità concrete perché la popolazione possa beneficiare del flusso di turismo che raggiunge il Parco.

Dall'altro lato, le comunità e le autorità locali adiacenti il Parco dimostrano un basso livello di iniziative e di interesse in attività imprenditoriali sostenibili e la mancanza di volontà ad organizzarsi per generare piccoli servizi turistici attraverso un sostenibile uso delle risorse naturali e marine.

La situazione della comunità locale è stata ben descritta nel report, *Development of Eco- and Cultural Tourism*¹³ che cita fra le caratteristiche principali la:

- mancanza di volontà (esaurimento post comunista e post anarchia)
- mancanza di capacità (immaginazione, capacità, conoscenze, idee)
- mancanza di capitale (nessuna risorse da investire nello sviluppo di capacità o di infrastrutture)
- mancanza di collaborazione (nessuna organizzazione o collaborazione nello sviluppo dell'ecoturismo, o attività culturali)

Il programma della Banca Mondiale “ Comunicazione per la gestione delle risorse naturali e culturali (CCNRM)

Il più recente Country Strategy Paper (CAS) relativo all'Albania, del 2002, ha come obiettivo generale la riduzione della povertà attraverso: i) il miglioramento della governance e rafforzamento delle istituzioni; ii) la crescita sostenibile del settore privato; e iii) lo sviluppo umano. Nello specifico il CAS enfatizza la questione ambientale e sottolinea che il degrado ambientale e delle risorse naturali minaccia lo sviluppo del paese ed è proprio in questo quadro generale che la Divisione per lo Sviluppo delle Comunicazioni della Banca Mondiale ha identificato il progetto “Communications for Cultural and Natural Resources Management” (CCNRM) finanziato da un Trust Fund per lo Sviluppo Sostenibile e la Cultura, del Governo Italiano (ITFCSD) al fine di assistere il Parco Nazionale di Butrinto nella gestione delle sue risorse culturali e naturali.

Il progetto è stato identificato da consulenti ed esperti della Banca Mondiale nel 2003 facendo riferimento a contenuti generali condivisi con il governo albanese nell'ambito della strategia di sviluppo del turismo in Albania. Il progetto ha avuto come obiettivo quello di promuovere lo sviluppo economico sostenibile e la protezione e conservazione dell'ambiente della regione, attraverso la crescita di un ecoturismo culturale ed archeologico gestito dalle comunità locali¹⁴. Il principale partner identificato dalla Banca Mondiale è stato il Parco Nazionale di Butrinto ed in particolare il Direttore del Parco.

Il progetto della Banca si è sviluppato seguendo due principali tracce:

- la costruzione delle capacità locali per la crescita di un turismo di nicchia gestito dalle comunità locali (Community Based Tourism - CBT) al fine di creare opportunità di reddito e dimostrare il valore della protezione delle bellezze naturali ed archeologiche di Butrinto;
- Accrescere l'interesse intorno al Parco di Butrinto e alla grande area circostante in qualità di zona archeologica e destinazione turistica e quindi stimolare la domanda ed il mercato per un turismo sostenibile attraverso una strategia di comunicazione e di marketing internazionale.

Durante il mese di Agosto 2003 c'è stata una *call for tender*, che date le indicazioni del governo italiano, è stata rivolta solo ad attori italiani che sono stati invitati a presentare qualifiche collegate al settore di riferimento del progetto. Ai tre soggetti selezionati è stato chiesto di presentare una proposta.

La componente di progetto “**Technical assistance for Community Based Tourism Development (CBT)**” relativa allo sviluppo di attività turistiche gestite dalle comunità locali è stata assegnata al CISP e la seconda componente “**Eco tourism promotion and marketing**”, relativa allo sviluppo di una strategia di comunicazione e di marketing internazionale alla Weber Shandwich¹⁵.

¹³ Ravindra, Munju. *Development of Eco- and Cultural Tourism: Recommendations for Action*, Unpublished. 2002.

¹⁴ Le attività di turismo comunitario sono state identificate al fine di fornire una base per l'implementazione del Global Environment Facility - Butrint National Park Global Heritage Conservation Project (GEF MSP), e per costruire sia le capacità dello staff del Parco, che delle comunità locali a pianificare, sviluppare e gestire attività concrete di turismo sostenibile, nell'ambito dei parametri previsti dalla legislazione del Butrint National Park e dalle indicazioni della Convenzione di Ramsar

¹⁵ Agenzia di internazionale di comunicazione con base in Italia

L'esperienza del CISP nella "Technical assistance for Community Based Tourism Development (CBT)" nella Grande Area del Parco Nazionale di Butrinto

In seguito alla presentazione di una proposta di progetto da parte del CISP alla Banca Mondiale, è stato firmato un contratto per l'implementazione del progetto "Technical assistance for Community Based Tourism Development (CBT)" di supporto al Sito archeologico di Butrinto e al Parco Nazionale. Una parte essenziale del contratto sono stati i Termini di Riferimento che la Banca Mondiale ha definito per la realizzazione della componente del programma e che il CISP ha considerato centrali per il disegno generale del progetto. Di conseguenza è stata realizzata una missione tecnica di due esperti del CISP mirata a disegnare un piano di implementazione del progetto nei quali i Termini di Riferimento sono stati incorporati. Prima della missione degli esperti, il CISP ha avuto l'opportunità di familiarizzare con gli obiettivi e i risultati attesi dell'intera strategia della Banca Mondiale in supporto del Parco così come con i problemi che ostacolano l'area circostante il Parco attraverso:

- Vari contatti e scambi di informazioni con lo staff della Banca Mondiale a Washington DC;
- Incontri con lo staff della Banca Mondiale presso la sede centrale del CISP;
- Incontri con la Weber Shandwich – Italia al fine di identificare un metodo di lavoro per armonizzare ed integrare le due componenti del programma;
- Analisi di documenti e rapporti elaborati nel quadro dell'iniziativa della Banca in supporto al Parco;
- Breve missione sul campo a Saranda e Butrinto per familiarizzare con l'ambiente sociale ed istituzionale del Parco Nazionale di Butrinto, durante la quale lo staff del CISP ha avuto modo di conoscere il Direttore del Parco e lo staff della Banca Mondiale di Washington responsabile per il programma.

I principali aspetti dell'assistenza tecnica per lo sviluppo delle CBT possono essere riassunte come segue:

Obiettivi

- A) Sviluppare attività turistiche gestite dalla comunità locale e promuovere prodotti locali (per es. artigianato, prodotti agricoli con il marchio del Parco, Bed and Breakfast, tragitti culturali e naturali etc..) dentro ed intorno al Parco che abbiano il minimo impatto sulle risorse naturali e culturali e siano di massimo beneficio per le comunità locali;
- B) Unire le comunità locali rispetto alla protezione del Parco
- C) Fornire informazioni ed esperienze educative che sottolineino il valore del Parco.

Inoltre il progetto è stato orientato al rafforzamento delle capacità dello staff del Parco nell'assistere le comunità nello sviluppo di attività turistiche rispettose e promotrici del valore del Parco e nella promozione di uno sviluppo locale sostenibile attraverso un dialogo costruttivo con le comunità locali.

Approccio strategico

Considerando l'aspetto pilota dell'esperienza a Butrinto al fine di assicurare il successo nell'implementazione del progetto, il lavoro è stato disegnato in modo da essere: (i) Realisticamente gestibile dato il tempo e le risorse a disposizione e (ii) estremamente orientato agli obiettivi specifici e ai risultati. Inoltre il CISP ha considerato la collaborazione con il Direttore del Parco come un aspetto fondamentale favorendo così l'integrazione della componente dello sviluppo delle CBT tra i principali aspetti della strategia di sviluppo del Parco. In termini di sviluppo istituzionale, le attività di capacity building sono state considerate una priorità e le attività di training sono state indirizzate in particolare a due giovani consulenti locali, per metterli nelle condizioni di diventare parte integrante dello staff del Parco.

Infine un altro importante aspetto promosso sono state le attività di rete con altri attori, impegnati in attività per la promozione di uno sviluppo sostenibile, presenti nell'area (organizzazioni internazionali, associazioni locali, attori e donatori privati e pubblici).

Risultati Principali

I principali risultati raggiunti nell'esperienza pilota dello sviluppo delle CBT sono stati:

- ❖ il concreto contributo nella costruzione di una maggiore consapevolezza fra la comunità locale di essere protagonista della conservazione e promozione delle risorse naturali e del prezioso e delicato ecosistema di Butrinto e di essere parte integrante del processo di sviluppo che è stato avviato.

- ❖ E' cresciuta la visibilità del Parco tra la popolazione e sono stati promossi i canali di comunicazione tra il Parco e la popolazione locale. Fra la popolazione locale è cresciuta la percezione del Parco come una potenzialità e non un limite allo sviluppo economico e sociale locale.
- ❖ Il dialogo aperto con la popolazione e le autorità locali ha contribuito al diffondersi dell'opinione che lo sviluppo debba essere un processo integrato ed eco-sostenibile che miri a creare un ambiente favorevole alla creazione di piccole imprese e allo stesso modo allo sviluppo di un turismo sostenibile.

Le attività di promozione di prodotti artigianali locali, di assistenza alla creazione di servizi turistici rispettosi dell'ambiente e di training tecnico, insieme ad iniziative di sensibilizzazione ed informazione e ad attività di networking hanno dato i seguenti risultati :

A) Attività generatrici di reddito e servizi gestiti da membri della comunità locale in collaborazione con il Parco:

- E' stata creata un'area di dimostrazione e vendita, chiamata kasolle, per i prodotti artigianali e agricoli locali con il marchio del Parco , presso l'entrata del Parco Nazionale di Butrinto. La Kasolle è anche un punto di informazione dove i turisti oltre a poter fare acquisti, possono essere informati dei progetti, dei servizi turistici offerti e riguardo le attività che si possono svolgere nell'area. I turisti possono scrivere suggerimenti ed opinioni sulla loro esperienza al Parco. Alcune donne dei villaggi limitrofi al Parco, in particolare di Shen Deli, sono state formate e supportate nella loro attività di artigianato locale e hanno avuto accesso alla kasolle per mettere in vendita i loro prodotti.



Artigianato locale



La kasolle

- E' stato creato un servizio di trasporto turistico in barca per i turisti interessati nel visitare le aree marine intorno al Parco e altri siti archeologici accessibile solo in barca. Pescatori locali sono stati formati nella gestione e organizzazione del servizio.



Itinerario del servizio di trasporto in barca



Attività di training di pescatori locali

- E' stata realizzata una esperienza pilota di servizio di Bed & Breakfast con il coinvolgimento delle famiglie di Xarra e Murcia.

B) la creazione di un quadro legale e di regolamenti di base nel quale sviluppare le attività turistiche e la documentazione di supporto allo sviluppo del turismo.

- Una mappa di servizi turistici nella “Grande Area del Parco Nazionale di Butrinto” che include tutti i servizi turistici, eventi tradizionali e culturali, tragitti naturali e culturali alternativi, villaggi e antiche città nell’area da visitare.
- Linee guida per la gestione dei servizi realizzati che assicurino un autentico e sostenibile sviluppo secondo criteri e standard internazionali. Le linee guida sono state realizzate in stretta collaborazione con il Direttore del Parco e tenendo in considerazione i bisogni e le potenzialità della popolazione locale. Queste includono meccanismi per evitare un impatto ambientale negativo come ad esempio codici di condotta, meccanismi di raccolta rifiuti, misure di protezione dell’ambiente e meccanismi di comunicazione per evitare conflitti nella comunità.

C) La creazione di strumenti di sensibilizzazione da rivolgere al vasto pubblico dell’area

- Uno speciale supplemento alla newsletter gestita dagli studenti della scuola superiore di Saranda, distribuito fra gli abitanti dei villaggi e gli abitanti di Saranda, focalizzato sull’ambiente e sulle attività nel Parco.

D) Il rafforzamento delle capacità e competenze delle risorse umane locali

- Due giovani, già impegnati come guide turistiche presso il Parco, e altri collaboratori sono stati formati su tutti gli aspetti della gestione di un progetto, su strategie di comunicazione e su tematiche legate alle aree protette e alla gestione e promozione dell’ambiente.

Metodologia

Nell’implementazione del progetto il CISP ha beneficiato dell’esperienza maturata nel lavorare con diverse istituzioni ed entità in vari paesi il cui mandato e compiti operativi non differivano molto da quelli dei partner albanesi (Parco Nazionale, autorità locali, Ministeri della Cultura, Uffici del Turismo etc..). Ciò ha messo il CISP nelle condizioni di poter costruire una metodologia arricchita da altre esperienze e di prendere in analisi buone pratiche sviluppate in altri contesti.

Inoltre la presenza del CISP in Albania dal 1998, ha dato l’opportunità di analizzare al meglio ed identificare le risorse e le potenzialità del territorio, di valutare in profondità le capacità imprenditoriali ed i bisogni più critici locali, e di identificare strategie ed attività più idonee da implementare per supportare il processo di sviluppo avviato dal programma della Banca Mondiale. Principalmente la metodologia adottata ha posto il CISP come catalizzatore e collegamento tra i vari attori coinvolti, ponendo una particolare attenzione nel preservare l’immagine del Parco Nazionale di Butrinto come il soggetto principale nel processo di sviluppo sostenibile dell’area.

Inoltre l’approccio metodologico ha avuto come obiettivo lo sviluppo di una conoscenza profonda del contesto locale attraverso un lavoro svolto direttamente con gli abitanti dei villaggi ed in particolare con le donne.

L’intervento si è focalizzato su un lavoro svolto giorno per giorno attraverso lo svolgimento di attività concrete che dimostrassero alla popolazione che la promozione dell’ambiente e l’uso sostenibile delle risorse naturali locali non va contro lo sviluppo economico. L’intervento si è quindi basato su una costante comunicazione con le comunità locali attraverso analisi di contesto, interviste, organizzazione e partecipazione ad eventi pubblici, attività nelle scuole e partecipazione dello staff di progetto a riunioni di villaggio.

Nella realizzazione delle attività il CISP si è orientato molto verso la creazione di gruppi di lavoro, incoraggiandone comunque la formazione secondo le tradizioni locali.

3. Il valore aggiunto del coinvolgimento delle ONG in progetti supportati dalla Banca Mondiale

Premessa

Le modalità di realizzazione del programma supportato dalla Banca Mondiale “Communications for cultural and natural resources management” (CCNRM) sono in linea con la strategia adottata dalla Banca negli ultimi

anni, che ha visto un aumento del coinvolgimento delle ONG nelle attività e progetti supportati dalla Banca. Il coinvolgimento del CISP si è tradotto nell'assegnazione di una componente di progetto attraverso un contratto di assistenza tecnica che ha fatto del CISP un consulente della Banca.

E' stata una esperienza di "partnership" positiva nella quale il lavoro, la professionalità e le competenze di una ONG sono state cruciali per il raggiungimento, con successo, degli obiettivi. Inoltre l'ambasciata italiana e la cooperazione italiana, attraverso la presenza sul campo del CISP hanno avuto l'opportunità di seguire il processo e di essere informati su gli avanzamenti del progetto. Infine attraverso il dialogo con i funzionari della Banca Mondiale di riferimento e con gli esperti del settore a Washington, la "partnership" ha dato la possibilità di aprire un dialogo riguardo le attività e riguardo il ruolo dei diversi attori coinvolti nella realizzazione del progetto.

Lezioni apprese

Allo stadio raggiunto dalla "partnership" nel tempo di riferimento del progetto¹⁶, in realtà ancora non possono essere identificate delle *buone pratiche*, ma emergono sicuramente delle *lezioni* sul valore aggiunto di lavorare ed affidare ad una ONG una parte sostanziale di un programma della Banca Mondiale e sulla efficacia di una relazione fra la Banca, una ONG e partner locali.

Considerando gli ambiziosi obiettivi del programma della Banca, il breve tempo a disposizione ed il tipo di assegnazione (assistenza tecnica), gli aspetti da sottolineare che hanno contribuito al raggiungimento degli obiettivi possono essere riassunti come segue:

- **Mirare a "risultati piccoli ma concreti" ha reso possibile una concreta esperienza di partecipazione attiva della comunità locale al processo di sviluppo**

Nella identificazione di un piano di azione e nella valutazione dei bisogni, il CISP ha identificato risultati piccoli ma concreti che potessero coinvolgere la comunità locale fin dal principio della realizzazione del progetto. Ciò è stata la chiave per una definizione delle priorità, degli obiettivi e delle attività del progetto effettivamente condivisa e nello stesso tempo la chiave per incoraggiare e supportare un processo di sviluppo locale dal basso nel quale le comunità locali sono protagoniste.

- **Approccio del "capacity building"**

Le competenze e le potenzialità locali sono state supportate e stimolate adottando un approccio di "capacity building" e la presenza del CISP sul campo, giorno per giorno, ha dato la possibilità di affrontare le difficoltà quali per esempio le aspettative della popolazione locale. In realtà è stato adottato un passo lento che desse l'opportunità di avere un dialogo ed un confronto costante con la popolazione locale al fine di favorire un trasferimento di conoscenze più profondo e quindi gestire al meglio le aspettative della popolazione.

- **Il lavoro di rete e l'effettiva collaborazione**

La presenza di una ONG sul campo garantisce l'identificazione di rappresentanti chiave della comunità e la realizzazione, anche se difficile, di una rete costituita da altri attori, Agenzie Internazionali, ONG internazionali e associazioni albanesi, impegnate nell'area, che contribuisce ad assicurare la sostenibilità nel lungo periodo del processo di sviluppo avviato. Inoltre la capacità di svolgere un lavoro di rete ha reso possibile una effettiva comunicazione fra i vari attori coinvolti nei processi avviati dal programma, sia in termini di flusso di informazione, che di partecipazione al processo decisionale, favorendo l'emergere di forze che stimolano lo sviluppo ed una visione comunitaria della sua sostenibilità.

- **Replicabilità e potenzialità strategiche della partnership tra la Banca Mondiale e le ONG nel settore del turismo**

La Partnership tra la banca Mondiale e il CISP nel settore del turismo ed in particolare nel campo dello sviluppo di attività turistiche gestite dalle comunità nell'area di Butrinto dimostra di avere grandi potenzialità strategiche anche in altri paesi, specialmente in paesi africani. In alcuni paesi dove le forti potenzialità non possono essere completamente sfruttate dati gli enormi problemi strutturali, la promozione di attività turistiche gestite dalle comunità locali attraverso la creazione di piccoli gruppi potrebbe avere un impatto positivo, per esempio, nel miglioramento delle condizioni igieniche e sanitarie delle case e dei villaggi.

¹⁶ La prima fase del progetto è durata 11 mesi, la seconda fase 8 mesi

4. Brevi considerazioni conclusive

Dall'esperienza sopra descritta, emerge chiaramente che il lavoro di "partnership" è stata limitata alla realizzazione con successo del progetto, ma che non è andata oltre questo. Anche se ci sono stati molti casi in cui funzionari della Banca Mondiale ed esperti hanno chiesto al CISP contributi ed inputs da includere in futuri interventi della Banca Mondiale, quei contributi non sono stati realmente presi in considerazione nella identificazione e nel disegno di altri programmi nel settore dello sviluppo ambientale e del turismo sostenibile o in settori complementari. Il programma GEF o il Coastal Zone Management Programme in Albania, ha allocato pochissime o nessuna risorsa per il supporto alle comunità locali anche se la concreta esperienza del CCNRM ha dimostrato chiaramente il bisogno di investire in questo settore per garantire un sostenibile nel processo di sviluppo dell'Albania.

Inoltre il coordinamento fra le diverse divisioni della Banca Mondiale ha dimostrato di essere molto scarso e le loro attività sul campo hanno mostrato un bassissimo livello di integrazione che spesso andava nel senso opposto di quello di altri programmi. Infine sebbene il governo italiano attraverso l'Ambasciata a Tirana è stato sempre informato e messo al corrente dell'andamento del progetto, una triangolazione tra Banca Mondiale, ONG e Governo non c'è stata. In realtà non c'è stato alcun coordinamento o riflessione condivisa sui vari aspetti del programma ed in particolare sulle prospettive di lungo periodo sebbene più volte richiesto dal CISP.

Secondo quanto menzionato sopra e nella prospettiva di un rafforzamento della collaborazione fra ONG e Banca Mondiale seguono alcune importanti raccomandazioni:

- Rafforzare il ruolo delle ONG nell'identificazione e disegno delle strategie nei paesi in cui si opera, attraverso l'identificazione di buoni meccanismi che consentano di capitalizzare le esperienze.
- Rafforzare la coerenza tra il ruolo della Banca Mondiale, i governi donatori e le ONG
- Rafforzare la capacità delle ONG di fare networking *in loco* nei diversi settori in cui la Banca Mondiale interviene.

Bibliografia

- Implementation completion memorandum Albania - IDF grant tf023417 Support to Butrint National Park (p067355):
- Albania Communications for Cultural and Natural Resources Management- Butrint Archeological Site and National Park Terms of Reference for Technical Assistance for Community Based Tourism Development;
- Tourism and the Conservation of Butrint: Managing Development in the Saranda Region of Southern Albania by Jenny Holland and Antonis Andonopoulos. Unpublished, Butrint Foundation, 1999.
- Butrint Management Plan: 2000-2005 by Sally Martin. Published by Butrint Foundation, London, 2000.
- Butrint National Park Development Study edited by Sally Martin, commissioned by Albania's Ministry of Culture, Youth and Sport, and funded by the World Bank Institutional Development Fund. 2002.
- Development of Eco-and Cultural Tourism: Recommendations for Action by Munju Ravindra and funded by the World Bank Institutional Development Fund. 2002.
- Issues and Options for Improving Engagement between the World bank and Civil Society Organisations by External affairs, Communications and United affairs, Environmentally and Socially sustainable Development Network, Operation Policy and Country Services Network, The World Bank, March 2005
- The Bank's Relations with NGOs: Issues and Directions, by World Bank, 1998